



Update Valute – Settembre 2018

Investment Office Gruppo Raiffeisen

Panoramica

Valute	Attuale*	Previsione		Commento
		3 mesi	12 mesi	
EUR/CHF	1.13	1.16 ↑	1.20 ↑	Dipende dalle trattative dell'Italia con Bruxelles sul bilancio (ottobre)
USD/CHF	0.97	0.99 ↑	0.98 →	Utilizzare i livelli intorno alla parità per ridurre le posizioni in dollari
EUR/USD	1.16	1.17 →	1.22 ↑	Rischi politici penalizzano l'euro, nel 2019 le prospettive dovrebbero migliorare
USD/JPY	112	110 ↓	102 ↓	Yen interessante sotto vari punti di vista
SEK/CHF**	10.7	11.5 ↑	12.4 ↑	La Riksbank strapazza la pazienza degli investitori, ma molti aspetti sono favorevoli alla corona
GBP/CHF	1.25	1.30 ↑	1.41 ↑	L'accordo tra Gran Bretagna e Bruxelles sosterrebbe la sterlina
CNY/CHF**	14.2	14.5 ↑	14.7 ↑	Il conflitto commerciale rimane un rischio, tuttavia la Cina incentiva la congiuntura
AUD/CHF	0.70	0.73 ↑	0.76 ↑	Il conflitto commerciale penalizza anche l'Australia, il potenziale di ripresa sembra limitato
NOK/CHF**	11.6	12.2 ↑	12.9 ↑	Prezzo del petrolio e normalizzazione della politica monetaria favorevoli alla corona nel medio termine
NZD/CHF	0.64	0.65 ↑	0.67 ↑	Primo aumento dei tassi presumibilmente solo nel 2020

*05.09.2018 ** moltiplicato per 100

Banca Tägerwilen, sede principale Tägerwilen

Fotografo: Licht & Gestaltung, Gabriele Pecoraino

RAIFFEISEN

EUR/CHF

Come conseguenza dei rischi politici, i rendimenti dei titoli di stato italiani sono aumentati dando impulso al franco. C'è il forte rischio che nel breve periodo i rendimenti salgano ancora. Il 27 settembre il governo italiano presenterà al Parlamento la pianificazione del budget. Il 15 ottobre questa deve essere inoltrata alla Commissione europea. Lo scenario più probabile è che si arrivi a uno scontro sul bilancio e che il conseguente aumento dei rendimenti italiani tuttavia costringa infine il governo italiano a scendere a compromessi. Manteniamo quindi la nostra previsione costruttiva a medio termine per EUR/CHF.



USD/CHF

La normalizzazione della politica monetaria dell'EZ da noi prevista per il 2019 dovrebbe sostenere non solo l'euro ma anche il franco rispetto all'USD. In definitiva prevediamo che la BNS seguirà la BCE con un certo ritardo. La recente ripresa del franco è dovuta meno al solido quadro congiunturale che ai rischi politici in Italia, che a breve potrebbero persino aumentare. Un accordo amichevole tra Italia e Bruxelles darebbe probabilmente a USD/CHF un'ultima spinta verso fine anno, di cui si dovrebbe approfittare per eliminare posizioni in dollari.



EUR/USD

L'euro si trova ora in una volatile fase di transizione. L'estrema divergenza tra la politica monetaria di USA e EZ dovrebbe lentamente invertirsi nel 2019 – le differenze d'interesse dovrebbero poco a poco diventare favorevoli all'euro. Tuttavia dall'estate la BCE si è mostrata sorprendentemente cauta e la speranza di un primo aumento dei tassi nell'S1 2019 è pressoché nulla. Si dovrà quindi aspettare fino alla fine dell'anno prima che la BCE inizi lentamente a preparare i mercati al primo aumento dei tassi nell'S2 2019. I rischi politici hanno comunque il potenziale per far scendere ancora un po' EUR/USD le prossime settimane.



USD/JPY

Lo yen rimane interessante sotto vari punti di vista. Grazie all'eccedenza delle partite correnti, al basso trend inflazionistico, alla sottovalutazione valutaria, e a una posizione netta degli investimenti all'estero, il Giappone, come la Svizzera, ha lo status di «porto sicuro». In tempi di elevata volatilità, queste valute tendono a rivalutarsi. Lo yen rappresenta quindi una garanzia in caso di escalation del conflitto commerciale o di scontro sul bilancio tra Italia e Bruxelles. Prevediamo inoltre che la BoJ normalizzerà lentamente la propria politica monetaria, il che a nostro avviso favorisce una moderata rivalutazione sull'USD.



SEK/CHF**

La Riksbank ha nuovamente rinviato il primo aumento dei tassi. Il motivo è, ancora una volta, la bassa inflazione di base. I nostri indicatori anticipatori segnalano ancora che la pressione inflazionistica cresce e che è solo questione di tempo prima che aumenti l'inflazione di base. Anche le aspettative inflazionistiche da tempo stabili al 2% sono favorevoli a un'estensione dell'inflazione complessiva a quella di base. Restiamo quindi dell'avviso che la Riksbank aumenterà i tassi prima della BCE. Nei prossimi 12 mesi, differenze d'interesse in aumento dovrebbero causare una netta rivalutazione della molto sottovalutata corona.



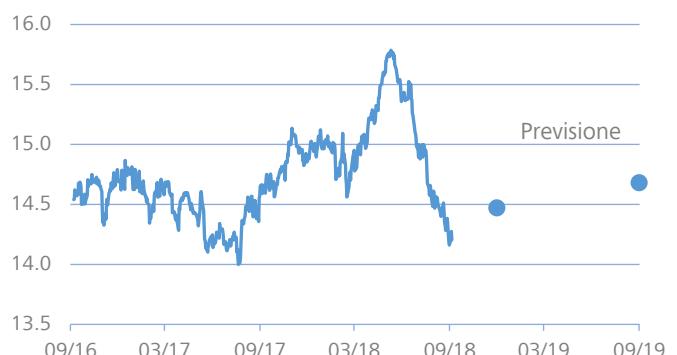
GBP/CHF

La grande insicurezza su quale sarà il piano per la «Brexit» si evidenzia nell'alta volatilità della sterlina. La nostra prospettiva di una Brexit «morbida», che non comporterebbe un deciso indebolimento congiunturale per la Gran Bretagna, indica un potenziale di ripresa per la sottovalutata GBP. Tuttavia, il piano di uscita del Primo ministro May dev'essere approvato dal Parlamento a novembre affinché l'UE possa decidere a inizio 2019. Considerando la resistenza degli irriducibili della «Brexit», per May è un compito tutt'altro che facile, per cui nel breve periodo è probabile un'elevata volatilità della valuta.



CNY/CHF**

Dopo deboli mesi estivi, lo yuan si è stabilizzato sul dollaro. Non è ancora chiaro se e quando si arriverà a un accordo commerciale tra USA e Cina. Permane quindi il rischio di ulteriore svalutazione dello yuan. Il governo e la Banca centrale hanno però lanciato una serie di misure che dovrebbero attutire gli effetti negativi dovuti alla guerra commerciale e mantenere la Cina su un corso di rallentamento economico «solo» graduale. La PBoC ha inoltre iniziato a stabilizzare il tasso di cambio. Ambedue le cose sono sfavorevoli a una forte svalutazione del CNY.



AUD/CHF

In Australia la pressione inflazionistica cresce molto lentamente. Il mercato del lavoro è ancora in contrazione, i tassi di crescita salariale aumentano lentamente, ma l'inflazione è solo nella parte bassa della fascia di tolleranza. Prevediamo il primo aumento dei tassi in Australia non prima del 2° semestre 2019, per cui i prossimi mesi i tassi dovrebbero restare bassi. Il conflitto commerciale tra Cina e USA ancora latente dà grattacapi alla RBA, in fin dei conti la Cina è un importante acquirente di materie prime australiane. A nostro avviso, quindi, il potenziale di ripresa dell'AUD nel 2018 è basso.



NOK/CHF**

Negli ultimi mesi ci sono stati forti venti contrari per le valute scandinave. I conflitti commerciali globali e i rischi politici in Europa hanno effetti negativi su economie dipendenti dalle esportazioni, soprattutto se hanno rapporti commerciali intensi con l'EZ. Anche la Norvegia dovrebbe esser prossima al primo aumento dei tassi. A differenza della Riksbank svedese, la Banca centrale norvegese si lascia però meno influenzare dalla moderata inflazione di base. A nostro avviso, quindi, la possibilità di un aumento dei tassi a breve è persino maggiore in Norvegia che in Svezia.



NZD/CHF

L'NZD ha continuato la svalutazione degli ultimi mesi e anche ad agosto si è deprezzata rispetto al CHF. Con una Banca centrale neozelandese sorprendentemente cauta, che ha dichiarato che i tassi di riferimento potrebbero non essere aumentati durante e oltre il 2019, al momento non vediamo potenziale rialzista per la valuta neozelandese. Un possibile inizio del ciclo di aumento dei tassi è stato quindi rimandato di 12 mesi. Anche i dati economici delle ultime settimane, sono stati meno positivi.



Fonte: Datastream, Investment Office Gruppo Raiffeisen
** moltiplicato per 100

Editore

Investment Office Gruppo Raiffeisen
Bohl 17
9004 St. Gallen
investmentoffice@raiffeisen.ch

Internet

<http://www.raiffeisen.ch/web/investire>

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il Vostro consulente agli investimenti oppure con la Vostra Banca Raiffeisen locale
<http://www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca>

Ulteriori pubblicazioni

Qui potete consultare questa pubblicazione e anche abbonarvi per ricevere ulteriori pubblicazioni di Raiffeisen
<http://www.raiffeisen.ch/web/pubblicazioni>

Nota legale**Esclusione di offerta**

I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a titolo informativo. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto di emissione ai sensi dell'art. 652a e dell'art. 1156 CO. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e/o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi particolari nel commercio di valori mobiliari».

Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione.

Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.

L'attuale prospetto / contratto del/dei fondo/i menzionato/i può/possono essere richiesto/i presso la rispettiva società del fondo oppure presso il rappresentante in Svizzera.